

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

23° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1990

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra» (1920), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore alla Commissione</i> Pag. 2, 3	
BOFFA (PCI)	3
LENOCI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	2
SERRI (PCI)	2

«Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia» (2251)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore alla Commissione</i> Pag. 5, 6, 7 e <i>passim</i>	
BOFFA (PCI)	7, 10, 11
COLOMBO (DC)	6, 10
GEROSA (PSI)	7
LENOCI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6, 9, 10
SERRI (PCI)	12

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra» (1920), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra», già approvato dalla Camera dei deputati.

Informo innanzi tutto la Commissione che sostituirò il relatore Graziani. Ricordo che il disegno di legge era stato rinviato nella seduta del 16 maggio scorso in attesa del parere della Commissione bilancio su un emendamento del Governo, del quale do lettura:

«Sostituire il comma 1 dell'articolo 2 con il seguente:

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 500 milioni per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per "Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico-consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero"».

Rispetto al comma 1 dell'articolo 2 cambiano solamente gli anni a cui si riferisce l'onere e il capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Sugli altri articoli del disegno di legge non sono stati presentati emendamenti e le Commissioni interpellate hanno espresso parere favorevole. Così pure la 5^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole sull'emendamento presentato dal Governo.

SERRI. Chiedo scusa per la mia ignoranza, ma vorrei qualche spiegazione in merito al museo di Castiglione delle Stiviere. Infatti non lo conosco.

LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il provvedimento in esame riguarda la partecipazione italiana al finanziamento della costruzione di un museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra per

uno stanziamento di 400 milioni e del restauro del museo di Castiglione delle Stiviere per un onere di 100 milioni.

A tale iniziativa partecipano diversi paesi: la Svizzera dà il massimo contributo con 17 miliardi di lire, mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica partecipano ciascuno con 1 miliardo di lire; recentemente si sono aggiunti il Giappone e il Regno Unito rispettivamente con 250 e 100 milioni di lire. Ciò per entrambi i musei. Ribadisco che quello di Ginevra viene costruito *ex novo*, mentre il museo di Castiglione delle Stiviere viene solo restaurato.

BOFFA. Non ho nulla in contrario alla partecipazione italiana all'iniziativa, ma sono stato colpito dal fatto che sia io che il collega Serri non eravamo a conoscenza dell'esistenza del museo di Castiglione delle Stiviere. Probabilmente è una nostra mancanza, ma ho l'impressione che quel museo sia in genere scarsamente conosciuto, anche in quest'Aula. Ebbene, ritengo che quando si chiedono finanziamenti di tale entità - per altro giustificati - sarebbe bene che la relazione tecnica fosse arricchita di maggiori notizie sull'attività del museo medesimo, creato là dove è nata la Croce Rossa.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè l'argomento oggetto del disegno di legge fa parte di un accordo internazionale, non possiamo esimerci dall'approvarlo con una certa urgenza.

BOFFA. Anche per quanto riguarda il museo di Castiglione delle Stiviere?

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Pensavo che ci saremmo potuti riservare la possibilità di ricevere ulteriori indicazioni su questo museo una volta approvato il disegno di legge. Scorrendo infatti i resoconti della discussione svoltasi alla Camera dei deputati, ho potuto notare che la questione non è stata sollevata e che quindi non sono stati forniti chiarimenti al riguardo.

Quindi, se i colleghi non hanno obiezioni, si potrebbe passare all'esame degli articoli. Formalmente possiamo chiedere che il Ministero ci fornisca informazioni più precise sulle attività del museo di Castiglione delle Stiviere.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione italiana al finanziamento della costruzione del Museo della Croce Rossa Internazionale a Ginevra mediante il versamento di un contributo di lire 400 milioni.

2. È altresì autorizzata la concessione di un contributo di lire 100 milioni in favore del Museo di Castiglione delle Stiviere.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 500 milioni per l'anno 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1989-1991 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per «Provvedimenti connessi alla partecipazione italiana ad iniziative di collaborazione internazionale».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato un emendamento da parte del Governo tendente a sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 500 milioni per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per "Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico-consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero».

Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti, nel suo insieme, l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

È approvato.

«Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia» (2251)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia».

Onorevoli colleghi, sostituirò il relatore, senatore Bonalumi, stante la sua assenza, riassumendo la relazione governativa che accompagna il disegno di legge al nostro esame.

È noto che dal 20 aprile al 12 ottobre 1992 si terrà a Siviglia l'Esposizione universale che si svolgerà in concomitanza con le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. L'ufficio internazionale delle esposizioni (BIE) di Parigi (che tra qualche giorno prenderà decisioni ancora più delicate, almeno per quanto ci riguarda, decisioni controverse) ha scelto, insieme al Governo spagnolo, la città di Siviglia per questa Esposizione.

Come è consuetudine di queste manifestazioni, l'obiettivo è quello di espandere la conoscenza nei settori attinenti al tema prescelto: in questo caso si tratta del rapporto tra Europa ed America latina e dell'evoluzione della nostra civiltà. Il presente disegno di legge si propone di consentire all'Italia di partecipare alla manifestazione, predisponendo la necessaria organizzazione, oltre ai mezzi finanziari indispensabili.

La relazione che accompagna il provvedimento elenca poi le manifestazioni a cui l'Italia ha precedentemente partecipato, con ampi riconoscimenti e successo: l'Expo '85 di Tsukuba in Giappone; l'Expo '86 di Vancouver in Canada e l'Expo '88 di Brisbane in Australia. Ricordo che proprio per l'ultima esposizione questa Commissione aveva approvato un analogo provvedimento.

I padiglioni italiani delle ultime esposizioni hanno pienamente risposto alla necessità di proiettare all'estero l'immagine nazionale ai più alti livelli; essi sono stati contrassegnati da significative innovazioni di metodo e di impostazione determinanti al fine di assicurare alla nostra presenza ed al complesso di attività connesse, a carattere culturale e tecnologico, pieno successo.

Infine, la relazione governativa passa ad illustrare il contesto nel quale viene ad inserirsi la nuova Esposizione universale, le dimensioni dell'area interessata, il numero di visitatori che si presume frequenteranno l'Esposizione.

Il presente disegno di legge, quindi, detta le norme per l'organizzazione dell'Esposizione secondo la falsariga delle precedenti manifestazioni internazionali. La relazione tecnica allegata al disegno di legge d'iniziativa governativa dà poi conto dei singoli aspetti in cui si articola il nostro intervento e la spesa necessaria: costruzione dell'edificio, allestimento, personale dirigente, consulenti, revisori dei conti, spese per viaggi di servizio e missioni, spese per il personale locale, spese generali del padiglione (riassunte poi in un riepilogo allegato alla relazione che individua in 40 miliardi le spese previste).

Prima di concludere il mio intervento, comunico agli onorevoli senatori che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni permanenti 1^a, 5^a e 10^a.

LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, per quanto riguarda la spesa derivante dal provvedimento (siccome si cerca sempre di fare un raffronto con quanto spendono gli altri paesi) desidero far presente che la Repubblica federale di Germania, la Gran Bretagna e la Francia hanno destinato un

finanziamento superiore al nostro che oscilla dai 50 agli 80 milioni di dollari.

Per quanto concerne l'impianto legislativo del provvedimento che si riferisce alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia, desidero far notare che esso ricalca sostanzialmente i disegni di legge già esaminati in occasione delle precedenti esposizioni universali.

Il Presidente ha chiarito molto bene nella sua relazione le ragioni per cui la nostra partecipazione a questa importante Expo è doverosa; ad essa si è voluta dare una particolare valenza per ragioni storico-culturali ed anche per proiettare all'estero l'immagine più generale del nostro paese ai più alti livelli, considerato pure il successo che è stato registrato dalla partecipazione italiana ad analoghe esperienze.

I padiglioni che verranno costruiti poi potranno essere utilizzati per attività culturali ed economiche. Quindi, l'Italia proietterà la propria immagine permanentemente, attraverso l'Expo di Siviglia, negli anni successivi in Spagna.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione. Desidero evidenziare un aspetto che prima ho trascurato nella relazione introduttiva.

Abbiamo potuto accertare nel riepilogo che la somma stanziata per il nostro intervento è di 40 miliardi. Desidero precisare che il provvedimento al nostro esame finanzia solo 20 dei 40 miliardi di spesa complessiva (che corrispondono alle spese destinate al personale, ai viaggi di servizio e di missioni, alle spese per il padiglione, ai consulenti, all'allestimento scenografico, incluso l'impianto di due ristoranti). I restanti 20 miliardi (che sono destinati alla costruzione del padiglione) sono finanziati dal Gruppo Italstat in cambio dell'utilizzo successivo del padiglione per 40 anni nell'area che il comune di Siviglia ha destinato permanentemente - come avvenne per l'esposizione di Torino - ad utilizzi diversi e comunque funzionali allo sviluppo della città.

Dichiaro aperta la discussione generale.

COLOMBO. Ringrazio il Presidente che ha sostituito in modo così egregio il relatore, ma ritengo che su certi aspetti bisognerebbe essere forse un po' più puntuali. Vorrei porre alcune domande, certo di trovare risposta.

Innanzitutto vorrei capire bene l'obiettivo di una mostra «Europa-America latina» a Siviglia. Ritengo che bisognerebbe individuare a fondo tali particolari obiettivi e secondo un esame più puntuale del rapporto costi-benefici, altrimenti corriamo il pericolo di cadere in una abitudine di ricerca di prestigio: gli altri paesi fanno così e quindi dobbiamo essere presenti anche noi.

Riallacciandomi a quest'ultimo aspetto, vorrei sapere se è giusto procedere con il metodo della polverizzazione ed essere presenti in tutte le mostre. Mi chiedo cioè se non sia più opportuno impegnarci in una partecipazione significativa ad alcune di tali manifestazioni in modo che all'esame del rapporto costi-benefici la ricaduta sia maggiore. Mi domando infatti se alla fine otteniamo dei risultati solo politici o anche in termini economici. Al riguardo vorrei sapere quale sarà l'utilizzo delle strutture fisse che saranno predisposte, anche se mi sembra di aver

capito che esse in avvenire non saranno più utilizzate dal Ministero ma dall'Italstat.

In conclusione, ritengo che occorra esaminare la convenienza di simili partecipazioni, anche se in base all'elenco che ho letto mi sembra che le decisioni assunte siano motivate dall'inerzia (mettere la nostra bandierina dov'è quella degli altri paesi) piuttosto che da una vera e propria strategia. Ritengo, pertanto, che la presenza del nostro paese nelle varie manifestazioni fieristiche debba rispondere ad un obiettivo strategico che tenga conto di un rapporto costi-benefici degno di questo nome.

BOFFA. Vorrei maggiori notizie sul padiglione italiano che dovrà essere costruito, tenuto conto pure del fatto che abbiamo dei tempi piuttosto ristretti. Capisco che dovrà trattarsi di un padiglione importante, altrimenti l'Italstat dovrebbe spendere 20 miliardi per la costruzione di un edificio che non potrà poi riutilizzare. Leggo però che i preventivi fanno riferimento a costruzioni senza valore artistico.

Mi rendo conto che l'Esposizione di Siviglia del 1992 è un avvenimento di prestigio e richiede un particolare impegno dell'Italia, ma a che punto è la preparazione del padiglione italiano? Ci sono stati dei concorsi? Sono anche curioso di sapere come mai preventivi di costruzioni senza valore artistico possano arrivare a 20 miliardi. Penso, infatti che la costruzione di un padiglione in una esposizione tradizionale, destinato a durare nel tempo, come è accaduto per altre esposizioni del passato, debba richiedere l'opera di persone qualificate a portare a termine impegni di questo genere.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Al contrario di quanto viene detto a pagina 5, nella premessa della relazione tecnica si dice che «inoltre a Brisbane lo Stato italiano non si era accollato l'onere della costruzione del padiglione. Infatti l'Esposizione di Siviglia, in quanto universale, comporta (...) l'obbligo del paese partecipante di provvedere non solo all'allestimento scenografico del padiglione, ma anche alla sua progettazione ed edificazione artistica».

A parte la correttezza del linguaggio, nella prima parte della relazione si dice cosa diversa rispetto a quanto viene detto nella seconda parte. Speriamo che almeno il preventivo non muti.

GEROSA. Ho preso atto con molta attenzione delle critiche e delle annotazioni svolte dal senatore Colombo sul fatto che effettivamente la «corsa alla fiera» può non avere tutto il significato storico, culturale e artistico che si dovrebbe dare a tali manifestazioni.

Tuttavia, proprio la partecipazione all'Esposizione di Siviglia mi sembra abbia un significato rilevante sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista economico. Infatti si tratta di una Expo che celebra il cinquecentenario della scoperta dell'America, un grande evento di storia moderna del quale siamo tuttora protagonisti. Rilevo, inoltre, che c'è il riferimento all'era delle scoperte, cioè a quella che è stata la grande apertura dell'Europa verso il mondo e a una certa idea del nostro continente che si è formata appunto all'alba del 1500.

Poichè il 1992 è l'anno del rilancio dell'Europa, dei suoi nuovi orizzonti storici, economici e politici, mi sembra molto importante che un'esposizione possa anche in termini didattici e didascalici fare un parallelo tra quanto è accaduto agli albori del mondo moderno e quanto accade in piena età contemporanea. Mi sembra cioè che questa manifestazione sia da sostenere per il significato storico che ha e per la possibilità di grande espansione economica che offre.

Credo, infine, che il Governo ci abbia fornito delle assicurazioni più che sufficienti sul fatto che i lavori necessari non saranno finalizzati soltanto all'avvenimento temporaneo, ma saranno - se mi si passa la formulazione un po' retorica - una luce di civiltà e di cultura anche nei confronti della Spagna, con la quale i rapporti sono più che stretti e amichevoli. Pertanto, se a volte più esserci una ragione alla base della diffidenza verso talune manifestazioni fieristiche o verso certe esposizioni, questa ha tutto il suo significato. Anzi se ci fosse stato il senatore Taviani, che è un grande conoscitore di Colombo, sono sicuro che ci avrebbe dato anche lui il suo conforto culturale e la sua adesione.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevoli colleghi, cercherò di rispondere brevemente non tanto alle informazioni richieste alle quali sarà il Governo a rispondere, ma vorrei parlare soprattutto del ruolo delle Esposizioni universali. Agli inizi del secolo esse avevano un significato di vera e propria celebrazione dell'industria nascente; erano quindi occasioni di grande clamore e determinavano momenti significativi nello sviluppo delle città e delle nazioni.

L'evolversi della situazione economica ha comportato che queste Esposizioni non fossero più luoghi di celebrazione della produzione, ma occasioni di sviluppo infrastrutturale delle città. Almeno ciò è quanto finora si è verificato: nella stessa città di Roma, l'Esposizione universale del 1942, sia pure non compiuta, ha determinato di fatto un incremento e uno sviluppo infrastrutturale della città. La città di Siviglia, che è una media città di provincia (e non faccio questa affermazione per sminuire l'importanza del suo ruolo storico), attraverso questa occasione pensa di attrezzare una esposizione permanente (nel quadro generale delle esposizioni europee) che avrà il suo ruolo e che quindi certamente contribuirà allo sviluppo della città. Anche autorevoli esponenti politici ritengo che l'Expo possa diventare un'occasione per lo sviluppo economico di determinati territori. D'altra parte si partecipa a tali organismi internazionali proprio sapendo che di volta in volta queste esposizioni verranno realizzate in paesi diversi; si partecipa allora con tale logica. Si tratta di una partecipazione internazionale anche all'edificazione di strutture che poi diventano permanenti e rappresentano elementi di sviluppo delle città. Allora ritengo che partecipare a tali organizzazioni (come al BIE) significhi accettare le regole del gioco, cioè che in occasione della periodica esposizione, tutti i paesi partecipanti, in relazione alle proprie disponibilità economiche, contribuiscano ad arricchire le esposizioni stesse. Ritengo che il provvedimento, il nostro intervento e la nostra partecipazione vadano interpretati in tal senso.

Prima di concludere mi permetto di suggerire all'onorevole rappresentante del Governo, dal momento che il riepilogo definisce in concreto tutte le spese, la necessità di controllare con attenzione la voce «spese di allestimento» di tale preventivo che assorbe la metà dell'onere complessivo del finanziamento. Ciò mi sembra un po' troppo pretenzioso; mentre tutte le altre spese sono incomprimibili (come per esempio quelle che riguardano viaggi, trasporti, eccetera) ritengo che sulla predetta voce si possa intervenire.

LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ritengo che il Presidente abbia risposto abbastanza esaurientemente agli interrogativi ed alle preoccupazioni che sono emerse nel dibattito, sottolineati soprattutto dal senatore Colombo al quale desidero precisare che, nel caso in oggetto, non si tratta della partecipazione ad una fiera qualsiasi. Noi partecipiamo ad una Esposizione universale, con tutta la conseguente importanza e valenza che una simile manifestazione assume.

Certamente in questa fase non è facile procedere ad un'analisi dei costi e dei benefici; non siamo in grado di valutare ragionieristicamente i benefici, anche se sappiamo molto bene, proprio in base alle precedenti esperienze, quanti e quali siano i benefici che possono derivare per un paese che in Europa è il quinto dal punto di vista economico ed industriale; anzi a tale proposito desidero aggiungere che il nostro paese è uno dei più importanti della Comunità economica europea. Per questi motivi non possiamo rimanere indietro rispetto ad altri paesi che oltretutto non hanno le nostre stesse ragioni storiche, egregiamente ricordate da un senatore intervenuto nel dibattito. Il nostro paese è la patria di Cristoforo Colombo per cui una Esposizione che si tiene in concomitanza con le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America deve impegnarci nella stessa misura in cui è impegnato il paese ospitante.

Per quanto riguarda le domande rivolte in particolar modo dal senatore Boffa, devo precisare che non è stato fatto ancora nulla perchè il provvedimento sta iniziando adesso il proprio *iter*. Ritengo opportuno tuttavia che, in un momento successivo, entrambe le Commissioni affari esteri, del Senato e della Camera dei deputati, vengano informate, anche tramite delle audizioni (non appena saranno stati realizzati gli organi di commissariato, eccetera) sull'entità delle spese, come vengono affrontate, in quale direzione, con quali finalità.

Prima di concludere il mio intervento devo ribadire non soltanto l'urgenza, ma l'importanza di un provvedimento di questo genere. Non si tratta - e lo ripeto - della partecipazione ad una qualsiasi fiera, nè tanto meno il provvedimento rientra in una logica di frammentazione di interventi, nei quali peraltro il Ministero degli affari esteri non è impegnato. Il Ministero degli affari esteri non finanzia mai la partecipazione a fiere o a mostre (che vengono invece sostenute dal Ministero del commercio con l'estero), ma interviene per le occasioni di grande rilevanza storica e di grande importanza mondiale, come l'Esposizione universale di Siviglia.

COLOMBO. Mi scusi, onorevole Sottosegretario, se la interrompo ma desidero sapere qual è l'ammontare che il Ministero spende

mediamente per queste Esposizioni, tenendo presente anche la giusta osservazione del Presidente che ha sottolineato che mentre prima tali Esposizioni avevano una funzione oggettiva, dato il tipo di economia e di società, certamente oggi viene raggiunto lo stesso obiettivo con sistemi di natura diversa.

LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In questo momento non dispongo delle cifre esatte. Tuttavia, posso precisare che il Ministero non interviene normalmente per le fiere e per le mostre, ma soltanto per le grandi occasioni e sempre con appositi disegni di legge, come quello che adesso è sottoposto all'esame della Commissione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. A tale proposito desidero fare una precisazione. Le precedenti Esposizioni universali, alle quali l'Italia ha partecipato, sono le uniche manifestazioni finanziate dal Ministero degli esteri e sempre con apposita legge, come la legge n. 450 dell'11 agosto 1984, che finanziava la nostra partecipazione alle Esposizioni mondiali di Tsukuba in Giappone del 1985 e di Vancouver del 1986, per le quali era stata prevista la spesa di 15 miliardi. Con la legge del 29 dicembre del 1987, n. 541, è stata finanziata la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Brisbane del 1988 per una somma di 7 miliardi, in quanto in quella occasione la partecipazione italiana venne molto ridotta (nel senso che non era stata attribuita a quella manifestazione una rilevanza politica come quella che viene attribuita a quella di Siviglia; ci si era limitati quindi alla realizzazione di un padiglione di piccola entità).

BOFFA. Signor Presidente, intervengo brevemente per rivolgere all'onorevole Sottosegretario una domanda di carattere generale. Il Governo ci può fornire un quadro generale di quanto costerà al paese il 1992? In questo caso sono stati stanziati 40 miliardi per l'Esposizione di Siviglia e non voglio essere frainteso: si tratta di una data importante, che non voglio assolutamente sottovalutare. Tuttavia, siccome oltre a tale Esposizione immagino che verranno realizzate molte altre iniziative, non si può avere un quadro generale dei progetti che il Governo intende realizzare per questa data e di quanto tutto ciò costerà al paese?

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Vale come raccomandazione al Governo.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale che si svolgerà a Siviglia (Spagna) nel 1992 (Expo '92), è autorizzata la spesa di lire ventimila milioni, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri come indicato di seguito:

- a) cinquemila milioni di lire per il 1990;

- b) cinquemila milioni di lire per il 1991;
- c) diecimila milioni di lire per il 1992.

BOFFA. Signor Presidente, voterò a favore di questo articolo e del provvedimento nel suo insieme essendo sensibile agli argomenti richiamati dal collega Gerosa e da lei a proposito dell'importanza della nostra presenza all'Esposizione di Siviglia del 1992.

Vorrei però che restasse agli atti la mia decisa protesta sul comportamento tenuto dal Governo nei confronti della Commissione, non soltanto in occasione del presente provvedimento. Nella giornata odierna abbiamo esaminato due disegni di legge nei quali abbiamo riscontrato contraddizioni e discordanze non del tutto secondarie circa le scelte che dobbiamo compiere: trovo che vi sia una certa leggerezza nel modo con cui il Governo presenta certi progetti legislativi. Questo problema è ormai diventato la regola.

La sostanziale impreparazione del Governo a rispondere alle nostre richieste di chiarimento non può passare sotto silenzio.

Non intendo dissociarmi da un'iniziativa alla quale è legato il prestigio dell'Italia, ma tuttavia intendo sottolineare una lacuna molto grave nel comportamento del Governo che incide profondamente sul prestigio del Parlamento e in particolare della nostra Commissione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Art. 2.

1. È istituito presso il Ministero degli affari esteri il Commissariato generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992.

2. Il predetto Commissariato generale cessa di essere operante entro nove mesi dalla chiusura dell'Esposizione.

3. Al Commissariato generale sono preposti un commissario generale e un segretario generale.

È approvato.

Art. 3.

1. Come stabilito nella Convenzione di cui all'articolo 4, il Governo nomina un suo rappresentante quale commissario generale presso l'Expo '92. La nomina è di competenza del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2. Il segretario generale, tratto dai funzionari della carriera diplomatica, è nominato con decreto del Ministro degli affari esteri, di

concerto con il Ministro del commercio con l'estero, ed esercita le sue funzioni secondo le direttive del commissario generale, che sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

3. Le attività del Commissariato generale si svolgono nel rispetto degli indirizzi di politica estera nazionale e comunitaria.

È approvato.

Art. 4.

1. Il commissario generale rappresenta il Governo italiano ai fini degli adempimenti previsti dalla Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, resa esecutiva con regio decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1931, n. 893, modificata da ultimo con Protocollo firmato a Parigi il 30 novembre 1972, reso esecutivo con legge 3 giugno 1978, n. 314.

2. Il commissario generale, direttamente o a mezzo del segretario generale o del direttore amministrativo, se dirigente, gestisce i fondi assegnati al Commissariato generale.

3. Il commissario generale ordina le spese da sostenere in Italia o all'estero per il funzionamento del Commissariato generale e del padiglione, la formazione dei progetti costruttivi e di arredamento, l'appalto dei lavori e la loro esecuzione, il trasporto di persone e cose, oltre ogni altra spesa e retribuzione necessaria per la realizzazione della partecipazione italiana, nonché le spese di rappresentanza e le spese relative alle manifestazioni collaterali a carattere scientifico, culturale e artistico direttamente collegate alle finalità dell'Esposizione.

SERRI. Signor Presidente, voterò a favore dell'articolo, però vorrei invitare i commissari e il Governo a riflettere su una questione: con il presente disegno di legge approviamo una serie di stanziamenti per costruzioni, allestimenti, spese di viaggio e di servizio, eccetera. Per quanto riguarda invece il ciclo delle manifestazioni artistiche e culturali (che sono poi direttamente collegate al discorso dell'immagine) la sua organizzazione viene demandata alla sponsorizzazione da parte degli enti privati o di altri Ministeri. Sarebbe pertanto opportuno effettuare in seguito un'audizione per valutare il programma delle manifestazioni artistiche e culturali di questa Esposizione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Art. 5.

1. Il commissario generale, se dipendente dall'amministrazione statale, ed il segretario generale vengono collocati per tutta la durata dell'incarico nella posizione di fuori ruolo in eccedenza alle quote

stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1958, n. 571, o di qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare.

2. Essi hanno diritto ad una indennità a carico del Commissariato generale, in aggiunta, se dipendenti da amministrazione statale in servizio o a riposo, a tutte le competenze loro spettanti normalmente nella sede di Roma. La predetta indennità, che non ha natura retributiva, è stabilita con decreto dei Ministri degli affari esteri e del tesoro, tenendo conto della delicatezza dell'incarico, dei relativi oneri e dell'intensità dell'impegno lavorativo nelle varie fasi, e spetta per l'intero periodo di svolgimento delle funzioni, che per il commissario generale decorre dalla data di conferimento dell'incarico, disposto ai sensi dell'articolo 13 della Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, come modificata da ultimo con il Protocollo firmato a Parigi il 30 novembre 1972.

3. Per i periodi di servizio prestati fuori sede vengono corrisposti, da parte del Commissariato generale, il rimborso delle spese di viaggio, in conformità alle disposizioni vigenti, e un'indennità giornaliera commisurata al trattamento di missione riservato ai dipendenti statali.

È approvato.

Art. 6.

1. Il commissario generale è autorizzato ad utilizzare personale dell'amministrazione dello Stato per un contingente che non superi le cinque unità, incluso il direttore amministrativo, che viene collocato fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico ai sensi del comma 2.

2. Il personale di cui al comma 1 può essere collocato fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1958, n. 571, o da altre disposizioni legislative o regolamentari, ovvero essere comandato presso il Ministero degli affari esteri.

3. Il personale di cui al comma 1 ha diritto ad un'indennità a carico del Commissariato generale, in aggiunta a tutte le competenze ad esso spettanti normalmente nella sede di Roma. La predetta indennità, che non ha natura retributiva, è stabilita con decreto dei Ministri degli affari esteri e del tesoro, tenendo conto della delicatezza dell'incarico, e spetta relativamente al periodo nel quale il personale svolge le funzioni inerenti al suo incarico.

4. Per i periodi di servizio prestati fuori sede vengono corrisposti, da parte del Commissariato generale, il rimborso delle spese di viaggio, in conformità alle disposizioni vigenti, e un'indennità giornaliera commisurata al trattamento di missione riservato ai dipendenti statali.

È approvato.

Art. 7.

1. Il commissario generale è autorizzato ad avvalersi, mediante la stipulazione di apposite convenzioni, sia in Italia che all'estero, di consulenti ed esperti per un contingente non superiore a trenta unità.

2. Il compenso per i consulenti ed esperti viene stabilito nelle convenzioni di cui al comma 1 in misura non superiore alle tariffe professionali vigenti. Agli stessi viene, inoltre, corrisposto il rimborso delle spese di viaggio, in conformità alle disposizioni vigenti, oltre ad una indennità giornaliera commisurata al trattamento di missione dei dipendenti statali di pari categoria.

3. Il commissario generale è altresì autorizzato ad assumere, sia in Italia che all'estero, con contratto di diritto privato a termine e che comunque non può superare il periodo stabilito dal comma 2 dell'articolo 2, altro personale che si renda necessario per l'espletamento del servizio entro un contingente che non superi le centoventi unità.

4. Il personale di cui al comma 3 ha diritto ad un trattamento economico onnicomprensivo a carico del Commissariato generale commisurato a quello del personale a contratto presso il consolato italiano a Siviglia con mansioni ausiliarie, esecutive o di concetto, oppure a quello stabilito dalle norme dello Stato ospitante vigenti nell'ambito dell'Esposizione, a seconda del tipo di prestazioni previste dal contratto di assunzione. Detto personale, ove assunto in Italia, ha diritto al rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno per Siviglia, esclusa ogni indennità di missione.

È approvato.

Art. 8.

1. Il Ministero degli affari esteri provvede a somministrare, a titolo di anticipazione, al commissario generale i fondi stanziati nel proprio bilancio per la partecipazione all'Esposizione in rapporto agli impegni da soddisfare.

2. Sulle autorizzazioni di spesa previste dalla presente legge gravano le spese di personale e di funzionamento del Commissariato, compreso il trattamento economico del commissario generale.

3. Il commissario generale è tenuto a presentare il preventivo annuale delle spese da effettuare, nonché, entro nove mesi dalla chiusura dell'Esposizione di Siviglia, il rendiconto finale distinto a seconda che si tratti delle somme somministrategli dal Ministero degli affari esteri, oppure di quelle che comunque gli dovessero pervenire da altri Ministeri, enti o privati.

4. Il commissario generale deve assicurare che i fondi provenienti da altri Ministeri, enti o privati siano esclusivamente destinati a spese aventi diretta attinenza con gli impegni assunti con gli stessi Ministeri, enti o privati.

5. Dopo la loro approvazione i rendiconti sono rimessi alla ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

6. Per la gestione dei fondi il Commissariato generale è autorizzato a derogare alle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato in materia di contratti.

7. Le disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 si applicano anche a tutti coloro che siano assunti ed utilizzati dal commissario generale per

inderogabili esigenze funzionali, fermi restando i contingenti numerici previsti.

È approvato.

Art. 9.

1. Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro, è nominato un collegio di cinque revisori dei conti, dei quali due designati dal Ministero del tesoro e gli altri designati rispettivamente dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dal Ministero del commercio con l'estero.

2. La presidenza del collegio spetta ad uno dei due revisori designati dal Ministero del tesoro.

È approvato.

Art. 10.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire cinque miliardi per ciascuno degli anni 1990 e 1991 e a lire dieci miliardi per il 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1990, all'uopo utilizzando l'accantonamento predisposto per «Partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 11.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA